

INTERROGAZIONE n. 1769
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Quali prospettive per l'ospedale di Borgosesia

Premesso che

- Il Presidio Ospedaliero SS. Pietro e Paolo di Borgosesia è un Presidio Ospedaliero di Base che, con l'Ospedale S. Andrea di Vercelli (Ospedale di I livello) compone il sistema di assistenza ospedaliera in capo all'ASL Vercelli;
- I citati Presidi Ospedalieri garantiscono la fornitura di prestazioni specialistiche di ricovero, ordinario e in regime diurno, in acuzie e in post acuzie e di tipo ambulatoriale, anche di tipo complesso, nonché prestazioni in regime di urgenza;
- Presso la struttura di Borgosesia sono attive le seguenti specialità e servizi: anatomia e istologia patologica, centro accoglienza e servizi, chirurgia generale, endocrinologia e dialettologia, gastroenterologia ed endoscopia digestiva, laboratorio analisi, medicina interna, neurologia, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pronto soccorso, radiodiagnostica, servizio sociale aziendale, terapia intensiva, urologia;

Appreso che

- Si registra una crescente preoccupazione della cittadinanza della Valsesia oltre che degli operatori del settore, degli amministratori e delle sigle sindacali di un concreto rischio di ridimensionamento dell'ospedale;
- Le problematiche e le disfunzionalità registrate per l'accesso alle visite specialistiche o legate al funzionamento dei reparti e servizi ospedalieri si sta traducendo in un disagio diffuso che colpisce tutta la popolazione;

Appreso altresì che

- E' stata recentemente inaugurata, come anticipato dall'assessore Icardi nella risposta all'Interrogazione a risposta immediata n. 459, inerente a "Conseguenze relative alla scelta dell'Ospedale di Borgosesia come ospedale COVID di quadrante" del 20 ottobre 2020, una nuova terapia intensiva con otto posti letto presso il SS. Pietro e Paolo ma, nonostante l'individuazione del

primario il servizio rimane sospeso per l'assenza di personale;

- La pianta organica del citato reparto di terapia intensiva a pieno regime prevede la presenza di ben 25 dirigenti medici, oltre al personale di comparto, ma al concorso indetto dall'ASL di Vercelli si è presentato un solo specializzando;
- Dei 1500 operatori sanitari che la Regione Piemonte ha annunciato di assumere in tutto il Piemonte, secondo quanto riferito dai Sindacati *“soltanto 31 unità sarebbero destinate all'Asl Vc (che con la copertura di un non meglio identificato turnover, arriverebbero alle 56 unità annunciate dalla Direzione). Il numero sarebbe stato individuato dalla Regione in base alle richieste della Direzione Asl Vc che, dal canto suo, afferma che tale numero non comprenderebbe il fabbisogno della 'famosa' e ben nota medicina 'territoriale', dove sarebbero necessari ben oltre 100 unità. In breve, i numeri di fabbisogno di personale avanzati dalle altre Asl risulterebbero superiori perché comprensivi del fabbisogno territoriale, mentre il numero di operatori sanitari destinati all'Asl Vc sarebbe solo ospedaliero”*;

Evidenziato che

- Secondo quanto riferiscono dalle organizzazioni sindacali (Fp Cgil Vercelli Valsesia, Nursing Up, NurSind, Fials e Rsu) *“Si è passati dall'inaugurazione della mai avviata Rianimazione, all'ipotesi di trasformare il Presidio di Borgosesia in un centro riabilitativo”*;
- Gli amministratori del territorio hanno riportato in più sedi alcune specifiche criticità che manifestano un preoccupante segnale di ridimensionamento del presidio ospedaliero:
 - la mancata riattivazione della presenza 24 ore su 24 del cardiologo,
 - la messa in discussione dell'autonomia del reparto di Ginecologia e Ostetricia, che potrebbe essere accorpato a Vercelli,
 - i disservizi nei reparti di Gastroenterologia, Otorinolaringoiatria e Diabetologia;
- Il percorso di ridimensionamento sarebbe suggerito anche dal costante ricorso a cooperative esterne con la conseguente esternalizzazione di: Punto Nascite, Pediatria, Pronto Soccorso e Radiologia;

Evidenziato altresì che

- Secondo quanto dichiarato agli organi di informazione la stessa Asl di Vercelli mette in luce le difficoltà di reclutamento di nuovi medici in reparti chiave quali Anestesia, Chirurgia, Pediatria e Ginecologia;

Considerato che

- L'ospedale SS. Pietro e Paolo di Borgosesia rappresenta un punto di riferimento per un ampio territorio ed in particolare per i Comuni della Valsesia;
- E' fondamentale per il servizio sanitario regionale rafforzare il proprio presidio territoriale attraverso una puntuale programmazione e il potenziamento dei presidi in particolare nelle aree interne e nelle zone periferiche;

interroga la Giunta per sapere

- Se è stato predisposto un piano socio-sanitario per il territorio della Valsesia che definisca le prospettive e l'eventuale conversione del Presidio Ospedaliero SS. Pietro e Paolo di Borgosesia;

- Se nella programmazione regionale è prevista, nello specifico, la salvaguardia o il potenziamento dei reparti di Cardiologia e Ginecologia e Ostetricia del Presidio Ospedaliero SS. Pietro e Paolo di Borgosesia e con quali strategie;
- Quali servizi si ritiene debbano restare in capo al Presidio Ospedaliero di Borgosesia e quale strategia di reclutamento del personale necessario si intende attuare per superare le problematiche di carenza di organico, a partire da quello per il nuovo reparto di Terapia intensiva, e il ricorso sistematico ai medici gettonisti;
- Quali progetti e che risorse la Regione ha messo in campo per potenziare la medicina territoriale della Valsesia al fine di garantire servizi di prossimità in una zona montana e disagiata